

## Introduzione



Tina e Toni è un programma di prevenzione globale destinato alle strutture che accolgono bambini dai 4 ai 6 anni, come le scuole dell'infanzia, le strutture d'accoglienza e i centri che organizzano attività extrascolastiche, i doposcuola e i centri di socializzazione. Attraverso scene di vita quotidiana e attività ludiche, il programma offre diverse possibilità di gioco costruttivo, che consentono ai bambini di sviluppare le proprie competenze psicosociali.

Il programma ha l'obiettivo di favorire la conoscenza e la gestione delle emozioni, l'integrazione nel gruppo, l'accettazione delle differenze così come la convivenza e il rafforzamento dell'autostima.

Il programma inoltre promuove il tema di una sana alimentazione e dell'importanza dell'attività fisica quotidiana.

## A chi è destinato il programma?

Questo programma di prevenzione è destinato a tutti gli educatori, insegnanti, animatori che si occupano di bambini tra i 4 e i 6 anni.

## Obiettivi

Il programma vuole aiutare i bambini ad aumentare e a rafforzare diverse competenze psicosociali necessarie per la vita di tutti i giorni. Le esperienze favorevoli al loro sviluppo devono poter incoraggiare i bambini a diventare autonomi, a stringere amicizie, a prendere distanza dalle difficoltà e dai problemi che incontrano e a chiedere aiuto...

Si tratta di competenze che permettono al bambino di prendere coscienza delle proprie capacità e dei propri limiti, e di conseguenza di rafforzare la propria autostima. Queste abilità permettono una sana convivenza all'interno della scuola dell'infanzia così come nelle strutture d'accoglienza per bambini e in famiglia.

Le strutture d'accoglienza rappresentano inoltre un grande potenziale al fine di rafforzare le competenze dei bambini più fragili.



## Prevenire sin dalla più tenera età

L'obiettivo della prevenzione globale è quello di favorire lo sviluppo delle competenze psicosociali già a partire dalla più tenera età. Certamente i genitori svolgono un ruolo preventivo essenziale per i propri figli: li circondano di cure e di affetto, li accompagnano verso l'autonomia e l'indipendenza e fungono da esempio. Tuttavia, non tutti i genitori dispongono delle stesse risorse.

Nelle scuole dell'infanzia e nelle strutture d'accoglienza, questo programma di prevenzione contribuisce quindi a rafforzare le competenze sociali e affettive dei bambini, a favorire lo sviluppo della loro identità e a migliorare le loro capacità di gestire i conflitti e di esprimere sentimenti ed opinioni. Il programma Tina e Toni permette ai bambini di sviluppare un senso critico e, gradualmente, li incoraggia a fare scelte positive per la loro salute e il loro benessere.

Questo programma è incentrato su una prevenzione che cerca di invogliare e motivare, piuttosto che vietare o far paura. Le competenze che i bambini acquisiscono grazie a questo programma rappresentano dei fattori protettivi che permetteranno loro, una volta raggiunta l'adolescenza, di gestire situazioni problematiche e di proteggersi da comportamenti a rischio per la propria salute quali per esempio il consumo di sostanze che creano dipendenza.

2

## Come funziona ?

Si tratta di un programma di prevenzione che prevede lo svolgimento di attività settimanali della durata di 20-30 minuti l'una. Durante il percorso, i bambini hanno la possibilità di conoscersi, d'imparare a fidarsi gli uni degli altri e di rafforzare gradualmente le diverse competenze sociali, affettive e psicologiche, mentre l'educatore che svolge le diverse attività ha modo d'imparare a conoscere meglio i bambini di cui si occupa.

Si consiglia di limitare il numero dei partecipanti a dieci bambini, così da poter gestire al meglio il gruppo. In tal modo, ogni bambino avrà la possibilità di essere ascoltato e di trovare un suo spazio. A seconda del numero di bambini che frequentano la struttura, è possibile prevedere diversi gruppi nel corso della settimana. È però importante che i bambini restino sempre nello stesso gruppo e che questo sia gestito possibilmente sempre dalla stessa persona. È altrettanto importante che i genitori vengano informati dell'attuazione del programma e che ne condividano gli obiettivi.

## Scene di vita quotidiana

Le storie raccontate nelle varie scene sono la base su cui si fonda tutto il programma. Esse permettono ai bambini di prendere coscienza del fatto che non sono gli unici ad avere



difficoltà a scuola, a ricreazione, al parco giochi... e spingerli a raccontare le loro esperienze. Parlare delle proprie emozioni o dei conflitti permette loro di prenderne distanza.

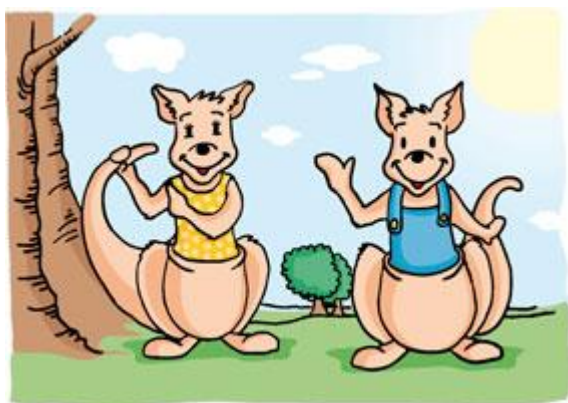
Le scene di Tina e Toni raccontano la vita di due cangurini gemelli, le loro preoccupazioni, le loro paure, i loro momenti di tristezza, ma anche le loro gioie, i loro piaceri, la loro voglia di crescere e d'imparare... Le scene affrontano temi come l'esclusione, l'essere diverso dagli altri, ma parlano anche delle risorse di cui ogni bambino dispone per superare le difficoltà.

## Come svolgere le attività

Il programma è articolato in due parti: la prima prevede una serie di brevi scene di vita quotidiana, la seconda una raccolta di giochi e di attività. A seconda dei bisogni del gruppo, per ogni scena l'animatore sceglie alcune proposte per avviare la discussione.

Per garantire un buon svolgimento dell'animazione, si consiglia di seguire la seguente scaletta:

- accoglienza: «Come va?» (da 5 a 10 minuti);
- preparare i bambini ad ascoltare una scena (3 minuti);
- ascoltare la scena (da 2 a 3 minuti);
- stimolare la discussione (5 minuti);
- attività ludiche (da 5 a 10 minuti).



Se l'animazione segue sempre la stessa struttura, i bambini riescono ad interiorizzarla: sanno che cosa li aspetta e trovano i loro punti di riferimento, il che dà loro maggior sicurezza. Si consiglia agli animatori di fare propri i temi proposti, modificandoli, adattandoli e inventando scene o attività ludiche nuove. L'importante è che le attività proposte corrispondano agli obiettivi e allo spirito del programma.

## Accoglienza: «Come va?»

Tutte le attività iniziano con un momento riservato ad accogliere i bambini. In pratica, si tratta di dare ad ogni bambino la possibilità di ascoltare i propri sentimenti, di porre attenzione a quelli degli altri e di sentire che l'animatore prende sul serio le sue gioie e le sue preoccupazioni.

Questa attenzione nei confronti del bambino permette a quest'ultimo di instaurare un rapporto stabile con una figura di riferimento che non rientra nel suo contesto familiare. Ciò gli permette di conservare, o addirittura di migliorare il suo senso di sicurezza.

Il rituale del saluto permette inoltre all'animatore di conoscere meglio i bambini che ha di fronte e di individuare precocemente eventuali difficoltà, per esempio un'esclusione, un rimprovero vissuto male, un commento negativo a scuola, ecc.

Grazie all'ascolto attivo, l'adulto aiuta il bambino ad affrontare le sue difficoltà prima che aumentino e diventino un problema vero e proprio. Per animare questo momento si possono, per esempio, utilizzare "I tre visi".

## Preparare i bambini ad ascoltare una scena

Mentre i bambini si mettono a loro agio nello spazio previsto per l'attività, si consiglia di mettere una musica di sottofondo per creare un ambiente che favorisca la concentrazione. Prima di far ascoltare una scena, l'animatore la presenta brevemente.

## Ascoltare la scena

A seconda delle attività proposte al termine dell'ascolto, ogni scena può essere utilizzata e ascoltata più volte, anche perché ai bambini piace sentire più volte la stessa storia. In fondo all'introduzione si trova un riassunto dei temi proposti.

## Stimolare la discussione

Se necessario, dopo ogni scena, è utile ricordare ai bambini le regole che bisogna rispettare durante la discussione:

- chiedere la parola alzando la mano;
- ascoltare i compagni senza interromperli;
- non prendere in giro i compagni;
- se un bambino non vuole esprimersi, non deve sentirsi obbligato a parlare.

Dopo aver ascoltato la scena, lasciare libero spazio alla discussione e se necessario stimolarla con delle domande aperte. I bambini condividono le loro esperienze e i loro sentimenti, il che permette loro di prendere coscienza del fatto che non sono gli unici a essere confrontati con paure, conflitti, difficoltà e che possono aiutarsi a vicenda e chiedere aiuto per risolvere i loro problemi.

È importante assicurarsi che i bambini abbiano capito la scena, per esempio chiedendo loro di riassumerla con parole proprie.

Alcuni bambini riflettono a lungo, altri non sembrano interessati a una determinata storia. L'importante, comunque, è che il bambino che desidera esprimersi possa farlo e chi non se la sente di parlare possa stare in silenzio.

*Niente è «giusto» o «sbagliato»: le impressioni personali di un bambino hanno sempre una motivazione!*

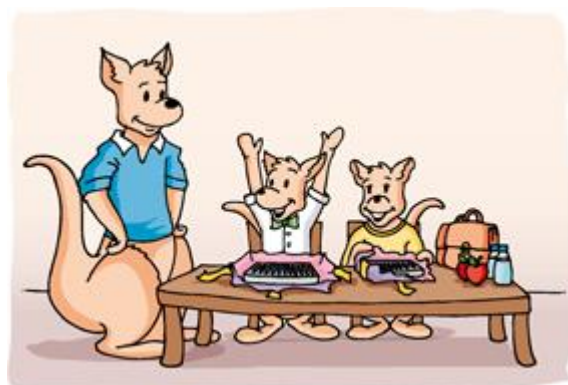
## Attività ludiche

Le attività o i giochi di gruppo proposti dopo la discussione o, a seconda dei casi, direttamente dopo la scena, permettono ai bambini di fare esperienze positive e di consolidare, in questo modo, le loro competenze. Con i giochi, i bambini prendono coscienza e mettono in pratica quello che hanno appreso dalla scena, per esempio a rafforzare la propria autostima, a conoscersi meglio e a capire meglio gli altri, ad accettare le differenze, a imparare a gestire le paure, le delusioni e, in particolare, a rendersi conto che ogni persona è unica e possiede delle proprie risorse.

## Coinvolgere i genitori fin dall'inizio

Un programma di prevenzione ha un maggior impatto se coinvolge anche i genitori. Per questa ragione il programma Tina e Toni si rivolge anche ai genitori in quanto svolgono un ruolo essenziale nello sviluppo dei loro figli. Gli animatori, dal canto loro, fanno in modo che la struttura sia uno spazio d'incontro e di scambio costruttivo tra professionisti e genitori.

Prima di adottare il programma all'interno della scuola o di una struttura d'accoglienza, si consiglia di invitare i genitori ad una serata informativa. In tale occasione, i genitori avranno la possibilità di ascoltare alcune scene e a porre domande sugli obiettivi del programma e sul metodo utilizzato ed inoltre verranno invitati a far propria la modalità di approccio, continuando le attività ludiche a casa.



Di solito, gli educatori delle strutture d'accoglienza organizzano regolarmente serate con i genitori. Potrebbero approfittare di una di queste occasioni per allestire una piccola mostra dei disegni, dei lavoretti, delle registrazioni di canzoni e musiche e delle scene eseguite dai bambini.

## Scene e temi

1. Tina e Toni si presentano
2. Il primo giorno di scuola
3. Al parco giochi
4. Come farsi degli amici
5. Dalla madrina
6. Un nuovo compagno
7. Non mi piacciono i fagiolini!
8. Muoversi, saltare, giocare all'aria aperta...
9. Litigio tra amici
10. La mia famiglia

## Obiettivi

- Conoscersi meglio e rafforzare la stima di sè
- Scoprire un nuovo luogo di vita e imparare a gestire il distacco
- Essere attenti agli altri, saper chiedere scusa
- Imparare a condividere e a prestare i propri giocattoli
- Assumersi la responsabilità delle proprie azioni
- Riconoscere i punti in comune e identificare i punti di forza e le complementarità del gruppo
- Scoprire i frutti e i sapori, gustare con tutti e cinque i sensi
- Incoraggiare il movimento e il piacere di muoversi
- Riuscire a risolvere un conflitto  
Saper fare una scelta tutti insieme
- Conoscersi meglio  
Scoprire le differenze  
Riconoscere la famiglia come una risorsa

Per ulteriori informazioni  
**[www.tinatoni.ch](http://www.tinatoni.ch)**  
Rachel Stauffer Babel  
Dipendenze Svizzera  
[rstaufferbabel@dipendenzesvizzera.ch](mailto:rstaufferbabel@dipendenzesvizzera.ch)  
  
[www.dipendenzesvizzera.ch](http://www.dipendenzesvizzera.ch)